

# POLITICA E GIUSTIZIA

VELENI E POTERI

**E a Palazzo di giustizia regna lo sconcerto**

«Un giorno nero per l'ufficio», «una tragedia». Sono questi alcuni commenti raccolti nel palazzo di Giustizia di Milano sul trasferimento di Alfredo Robledo

## «Rapporti opachi con la Lega» Il Csm sposta Robledo a Torino

*Accolta la richiesta del pg della Cassazione: non potrà fare il pm*

**Marinella Rossi**  
Milano

**TRASFERITO.** Via da Milano, a Torino, che non è una sede disagiata, ma il foglio di via ha valore esecutivo: da oggi Alfredo Robledo non potrà più esercitare, per tre anni, le funzioni di magistrato inquirente, ma quelle di giudice. Fuori dal distretto, fuori dalle progressioni di carriera. Incompatibilità ambientale e funzionale, il massimo della pena. Un taglio di scure.

**L'EX** procuratore aggiunto a Milano, ex pool anticorruzione, viene cacciato dalla Disciplina del

### LA DIFESA

**«Siamo delusi  
Nulla di segreto  
era stato mai rivelato»**

Csm, come da richiesta del procuratore generale della Cassazione, Gianfranco Ciani.

La puntigliosa e appassionata difesa, al culmine della sanguinosa lotta durata un anno col procuratore capo Edmondo Bruti Liberati, non lo salva: il vestito cucito addosso dal pg della Cassazione pare convincere pienamente i giudici del Csm se, come da echi romani, scrivono che «L'assoluta opacità del rapporto» con l'avvocato Domenico Aiello, che difendeva i consiglieri della Lega Nord indagati nel procedimento di cui era titolare lo stesso Robledo, «emerge



**PROTAGONISTA**  
Il magistrato Alfredo Robledo  
(foto Ansa)

in tutta la sua gravità»; perché la «disponibilità» del pm a dare informazioni all'avvocato era anche legata «all'interesse personale del magistrato ad acquisire tramite Aiello, del quale gli erano noti rapporti con esponenti politici avventi propri rappresentanti in sede europea», copia degli atti che Gabriele Albertini (suo avversario) aveva presentato al Parlamento europeo per ottenere l'immunità, «al fine di osteggiarne l'accoglimento». Ed è «la lettura congiunta e unitaria» delle telefonate tra Aiello e i vertici della Lega e dello scambio di sms tra l'avvocato e

Robledo a permettere di «concludere che le notizie che Aiello porta all'esterno sono il frutto delle confidenze da lui ricevute da parte» del pm milanese. Una lettura più attinente al reale avrebbe invece visto che Robledo, nel comunicare l'intenzione di indagare, oltre ai consiglieri di maggioranza anche la minoranza, dava una comunicazione di equidistanza da schieramenti, non celata neppure ai giornalisti.

**LA SENTENZA** è appellabile nel merito (si tratta di una misura cautelare) davanti alle sezioni unite della Cassazione. Il difensore di



### Le tappe

#### Vicenda disciplinare

La vicenda riguarda, in particolare, il presunto «scambio di favori» che Robledo avrebbe avuto con l'avvocato della Lega: questi secondo l'ipotesi del pg di Cassazione, avrebbe appreso dal magistrato notizie riservate sull'inchiesta «rimborsopoli»

#### La decisione

In cambio, l'avvocato gli avrebbe girato informazioni contro Gabriele Albertini, controparte di Robledo in un procedimento ai suoi danni per calunnia aggravata. La decisione della disciplina del Csm è di ieri sera, mentre l'udienza a porte chiuse a palazzo dei Marescialli si era svolta la scorsa settimana

Robledo, il magistrato Antonio Patrono, dice che «nel processo disciplinare si potrà dimostrare l'estraneità a qualsiasi illecito». E, per quanto sanguinosa la guerra tra vice e Bruti, non è stato Bruti a rivelare l'eccesso di confidenza tra il procuratore e il legale Aiello. L'avvocato era intercettato in un'inchiesta, sul finanziamento illecito alla Lega, all'epoca di Bossi e dei fondi oscuri fra Tanzania e Cipro per cinque milioni di euro. Un'indagine di Reggio Calabria, che segnalò gli scambi tra il procuratore e l'avvocato e sui quali la Procura di Brescia non individuò rilievi penali.